

RAFFAELE RUGGIERO

## «IL RICCO EDIFICIO»

ARTE ALLUSIVA NELLA  
GERUSALEMME LIBERATA

«Il ricco edificio» è la dimora di Armida, il palazzo-giardino dove la maga seduce il giovane Rinaldo e lo trattiene immemore della santa crociata. L'affresco tassiano, che occupa i canti XIV-XVI della *Gerusalemme Liberata*, ha conquistato l'immaginario di pittori, architetti e musicisti: luogo letterario di antica tradizione, il giardino delle delizie si è riproposto nei secoli secondo costanti riprese formali. Ma il palazzo di Armida è anche metafora dell'arte: qui si coniugano pratica epica e riflessione teorica di un intellettuale che guarda con lucidità e fantasia alla crisi degli statuti poetici rinascimentali.

L'«arte allusiva» tassiana, i calchi ispirati alla tradizione classica rivelano l'officina di un poeta dotto, che scrive per un pubblico sensibile a identità e variazioni rispetto a modelli riconoscibili, capace di attribuire loro pieno significato nel quadro della dialettica compositiva. Le trame della *Liberata* rinviano a Lucrezio, Catullo, alla tradizione elegiaca latina, a Virgilio, e soprattutto al mondo dell'*Iliade*: ne emerge un poeta «non sol facitore de' versi, ma di parole», come Tasso scrisse di Omero impegnandosi nel recupero di un archetipo fondante per la cultura occidentale.

Lungo l'arco della sua vita, Tasso discusse e articolò, anche con vivaci punte polemiche, la poetica della sua *Gerusalemme*, che appare oggi banco di prova per strategie retoriche dalle radici lontane, destinate a influenzare profondamente la letteratura europea alle origini della modernità.

*«The sumptuous edifice» is the palace garden where the witch Armida seduces Rinaldo and makes him forget the holy crusade. Tasso's «fresco», which occupies cantos 14-16 of the Gerusalemme Liberata, is truly epic, yet at the same time invites one to reflect upon the crisis of Renaissance poetical theory. Allusions to classical tradition reveal a type of learned poetry meant for a public aware of such recognizable models having their roots in Lucretius, Catullus, the elegiac tradition, Virgil and mainly the world of the Iliad.*

Raffaele Ruggiero (1971) è ricercatore di Letteratura italiana presso la facoltà di Lingue e Letterature straniere a Bari. Dopo un tirocinio di studi sull'epica arcaica, si è dedicato agli autori compresi tra il Cinquecento e il Settecento – da Girolamo Fracastoro a Machiavelli e Guicciardini, da Galileo Galilei a Giambattista Vico – con particolare attenzione alle strategie retoriche e alle modalità compositive. In questi ambiti ha pubblicato il volume *«La volgar tradizione». Prove di critica testuale in Giambattista Vico* (Lecce, 2001) e studi sulla prosa storico-politica cinquecentesca, sull'epica didascalica, sulle polemiche illuministiche, sul classicismo nel primo Ottocento. Cultore di storia degli studi classici, ha individuato e commentato la traduzione del *Cratilo* platonico dovuta a Manara Valgimigli (Imola, 2003). Dal 1991 è redattore di «Belfagor».

**Biblioteca dell'«Archivum Romanicum». Serie I, vol. 328**

2005, cm 17 × 24, xxii-194 pp.

[ISBN 88 222 5466 X]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50100 Firenze

E-MAIL: [celso@olschki.it](mailto:celso@olschki.it) • [pressoffice@olschki.it](mailto:pressoffice@olschki.it)

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50100 Firenze Italy

[orders@olschki.it](mailto:orders@olschki.it) • INTERNET: [www.olschki.it](http://www.olschki.it)

Fax (+39) 055.65.30.214